

# L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE  
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

2

ANNO XV 2007

L'ANALISI  
LINGUISTICA E LETTERARIA

---

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE  
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

2

ANNO XV 2007

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA  
Facoltà di Scienze linguistiche e Letterature straniere  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Anno XV - 2/2007  
ISSN 1122-1917

---

**Direzione**

GIUSEPPE BERNARDELLI  
LUISA CAMAIORA  
SERGIO CIGADA  
GIOVANNI GOBBER

**Comitato scientifico**

GIUSEPPE BERNARDELLI - LUISA CAMAIORA - BONA CAMBIAGHI - ARTURO CATTANEO  
SERGIO CIGADA - MARIA FRANCA FROLA - ENRICA GALAZZI - GIOVANNI GOBBER  
DANTE LIANO - MARGHERITA ULRYCH - MARISA VERNA - SERENA VITALE - MARIA TERESA  
ZANOLA

**Segreteria di redazione**

LAURA BALBIANI - GIULIANA BENEDELLI - ANNA BONOLA - GUIDO MILANESE  
MARIACRISTINA PEDRAZZINI - VITTORIA PRENCIPE - MARISA VERNA

© 2008 Università Cattolica del Sacro Cuore - Diritto allo studio  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215  
*e-mail:* editoriale.dsu@unicatt.it (*produzione*); librario.dsu@unicatt.it (*distribuzione*);  
*web:* www.unicatt.it/librario

*Redazione della Rivista:* redazione.all@unicatt.it

Questo volume è stato stampato nel mese di novembre 2008  
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

## IL LINGUAGGIO SCOLASTICO TICINESE: ALCUNE OSSERVAZIONI E PECULIARITÀ

ROBERTO CRUGNOLA

La lingua italiana nel Canton Ticino è stata – ed è tuttora – oggetto di numerosi studi in ambito sociolinguistico. La maggior parte di tali opere tende, tra l'altro, a mettere in evidenza quei tratti che risultano essere specifici dell'Italiano Regionale Ticinese<sup>1</sup> e che permettono di differenziarlo dalla lingua italiana standard in uso in Italia o dall'italiano regionale a esso più vicino, vale a dire l'italiano regionale lombardo. Non stupisce allora che buona parte dell'attenzione sia stata rivolta all'aspetto lessicale, quello in cui senza dubbio le particolarità della varietà ticinese appaiono maggiormente evidenti. Anche il presente articolo pone l'accento sulle parole e si sviluppa a partire da una rassegna lessicale, tuttavia vengono presi in considerazione anche alcuni costrutti sintattici ed aspetti morfologici, mentre la dimensione fonologica, che pure meriterebbe un approfondimento in relazione all'IRT, non viene qui toccata. In questo breve studio si intende piuttosto esplorare un segmento specifico della lingua italiana in uso nel Canton Ticino, vale a dire la *Fachsprache* scolastica, e più precisamente delle scuole medie. L'indagine a partire dai linguaggi settoriali ci pare essere un efficace canale per permettere di studiare le differenze tra la lingua italiana diffusa in Italia e in Svizzera. In quest'ottica ha maggior senso riferirsi alla nozione di lingua standard che non a quella di variante regionale<sup>2</sup>. Risulta infatti molto difficile individuare un *continuum* tra Lombardia (e Piemonte) e Canton Ticino in relazione al linguaggio settoriale scolastico se non con riferimento a qualche voce isolata. Si nota piuttosto una frattura che fa pensare a un *Plurizentrismus*<sup>3</sup> *de facto*, il quale merita sicuramente attenzione dal punto di vista della ricerca sociolinguistica, ma anche del locutore stesso, che rischia di incappare in alcune (talvolta non sottovalutabili, basti pensare all'ambito giuridico) incomprendimenti nel passaggio tra Italia e Svizzera di lingua italiana. Nel Canton Ticino, ad esempio, con la sigla SME ci si riferisce in primo luogo alla scuola media, mentre in Italia essa corrisponde ad alcune istituzioni quali il *Sistema Monetario Europeo*, lo *Stato Maggiore dell'Esercito* o ancora la *Società Meridionale Finanziaria*<sup>4</sup>. Tali fenomeni non sono certo limitati alla lingua italiana, basti pensare al caso del tedesco *BH* con cui in

<sup>1</sup> IRT. Si veda a tal proposito A. Petralli, *L'italiano in un cantone. Le parole dell'italiano regionale ticinese in prospettiva sociolinguistica*, Franco Angeli, Milano 1990.

<sup>2</sup> Si veda ad esempio G. Berruto, *Fondamenti di sociolinguistica*, Laterza, Roma/Bari 1995, soprattutto capitoli 5 e 6.

<sup>3</sup> Per la nozione di pluricentrismo si veda U. Ammon, *Die deutsche Sprache in Deutschland, Österreich und der Schweiz. Das Problem der nationalen Varietäten*, De Gruyter, Berlin/New York 1995.

<sup>4</sup> Per la corrispondenza di tale sigla con le istituzioni citate si veda T. De Mauro, *Grande dizionario italiano dell'uso*, UTET, Torino 2000.

Germania si intende *Büstenhalter* e in Austria *Bundesbeer* oppure *Bezirkshauptmannschaft*. La differenza sostanziale tra le due esemplificazioni è però da ricondurre alla varietà standard della lingua nei Paesi in cui è utilizzata: il tedesco è una lingua pluricentrica, esistono infatti diversi standard (quello in uso, ad esempio, in Germania, in Austria e in Svizzera), a differenza dell'italiano per il quale esiste un'unica varietà standard alla quale si ricorre anche nel Canton Ticino.

Non trascurabile risulta inoltre la riflessione su quelle che vengono considerate come le variazioni presenti in una lingua: a seconda dei casi si cercherà di capire se le voci prese in esame siano caratterizzate da una variazione diatopica (legata quindi alla regionalità della lingua), diastratica (avente a che fare con gli strati sociali della comunità parlante, ad esempio con il socioletto degli studenti ticinesi e di coloro che fanno parte del mondo scolastico ticinese, il quale sarà costantemente preso in considerazione come comunità di riferimento relativamente alla diastratia e confrontato con il resto della comunità parlante ticinese), diafasica (che comporta l'esistenza dei vari registri linguistici), o diamesica (in relazione, sostanzialmente, alla differenza tra scritto e parlato)<sup>6</sup>. Possiamo sin d'ora anticipare che la maggior parte dei lemmi analizzati è fortemente caratterizzata da una variazione diatopica (la quale comporta l'esistenza stessa dell'IRT, e, a sua volta, viene affiancata o include altri tipi di variazione).

### 1. Osservazioni di carattere metodologico

La seguente raccolta di lemmi e locuzioni è frutto di due anni di esperienza trascorsi da chi scrive in qualità di insegnante presso una scuola media pubblica del Canton Ticino. Essa è stata sottoposta all'attenzione di colleghi svizzeri (ticinesi) e italiani di varia provenienza, tra i quali alcuni delle province confinanti di Verbania, Varese e Como. Lo studio si concentra unicamente sul linguaggio scolastico ticinese (e non di altre aree italofone della Svizzera, vale a dire le valli italofone del Canton Grigioni), e più precisamente con riferimento specifico alla realtà della scuola media, la quale, a differenza dell'Italia, prevede un ciclo di studi di quattro anni e non di tre.

Le voci sono state classificate all'interno di alcune categorie al fine di fornire una presentazione chiara e ordinata relativamente alla *Fachsprache* della scuola media ticinese e per facilitare un confronto diretto con l'omologa italiana. Siamo consapevoli del fatto che, come in molti casi, i suggerimenti tassonomici proposti sono suscettibili di critiche, prima fra tutte quella secondo cui un lemma potrebbe appartenere anche ad una categoria diversa rispetto a quella data: si tratta di casi come, ad esempio la voce "direttore", che potrebbe essere annoverata nella categoria 1 oltre che nella categoria 5<sup>7</sup>. Crediamo tuttavia che tali evenienze siano contingenti alla natura stessa di qualsiasi tentativo di classificazione.

<sup>5</sup> Per l'esemplificazione citata si veda J. Mikutyte, *Das österreichische Deutsch*, "Kalbotyra" L, 2001.

<sup>6</sup> Per una panoramica sulle varietà della lingua italiana si veda G. Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Carocci, Roma 2002.

<sup>7</sup> Si vedano le classificazioni operate nel paragrafo seguente.

In realtà i lemmi inizialmente raccolti erano numericamente maggiori rispetto a quelli presenti in questo articolo: l'intento è stato infatti quello di isolare e studiare solo ciò che riguarda il linguaggio scolastico in senso stretto, e non ciò che ha a che fare con la scuola in senso più ampio (come ad esempio *Rolladen* o *Liff*<sup>8</sup>). Intendiamo tale modo di procedere come una naturale conseguenza dell'approccio settoriale (attento quindi alle varie *Fach-* ma anche *Sondersprachen*) che riteniamo possa rivelarsi utile per meglio analizzare le differenze nell'uso della lingua italiana in Italia e nel Canton Ticino.

Per i lemmi e le locuzioni qui riportati sono stati consultati alcuni vocabolari della lingua italiana<sup>9</sup>, si è inoltre attuato un confronto con quanto proposto da Petralli<sup>10</sup>. Nei casi in cui non vengono esplicitati dei riferimenti, le voci prese in considerazione non hanno trovato, nei dizionari consultati, spiegazioni o esemplificazioni corrispondenti agli usi delle stesse nel Canton Ticino. In altri casi questi verranno segnalati, talvolta come forme rare o come arcaismi. Per ogni termine, inoltre, viene specificata la variazione caratterizzante.

## 2. Ticinesismi scolastici

Segue un elenco dei ticinesismi scolastici classificati in nove diverse categorie.

2.1. Termini e espressioni presenti nell'italiano standard e che nel Canton Ticino presentano usi differenti in riferimento all'ambito scolastico.

- *Applicato*: che si applica (di uno studente), probabilmente utilizzato sul modello di *interessato* (uso connotato in diatopia e in diafasia). Es.: Quel ragazzo studia con interesse e assiduità, è decisamente applicato.
- *Apprendistato*: periodo di formazione professionale che prevede fasi alternate di teoria (presso una scuola professionale) e di pratica (presso un'azienda). Con tale voce si intende quindi un intero percorso formativo e non solamente la fase di tirocinio. Spesso si ricorre alla locuzione "fare un apprendistato", che equivale a conseguire un diploma professionale (uso connotato in diatopia). Es.: Mio figlio vuole fare l'apprendistato di informatico.
- *Bigino*: bigliettino (che taluni studenti cercano di utilizzare con cautela e lontano dagli occhi dell'insegnante durante le verifiche al fine di copiare informazioni). Interessante notare come un lemma del linguaggio settoriale scolastico, e tipicamente italiano (basti pensare alle edizioni Bignami)<sup>11</sup> sia penetrato anche nel Canton Ticino, ma con un'accezione semantica diversa (uso connotato in

<sup>8</sup> Forestierismi abitualmente in uso nel Canton Ticino con i quali si intendono rispettivamente le tapparelle avvolgibili e l'ascensore.

<sup>9</sup> T. De Mauro, *Grande dizionario italiano dell'uso*, UTET, Torino 2000. S. Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana*, UTET, Torino 1961-2004. G. Devoto-G.C. Oli, *Il dizionario della lingua italiana*, Le Monnier, Firenze 2007. N. Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 2007.

<sup>10</sup> Petralli, *L'italiano in un cantone*.

<sup>11</sup> Si veda ad esempio Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana*.

diatopia). Es.: Speriamo che il maestro non trovi il bigino che ho preparato ieri pomeriggio.

- *Bomboletta*: cartuccia (ricarica della penna stilografica). (Variazione diatopica e diastratica in quanto i non appartenenti al socioletto degli studenti ticinesi utilizzerebbero, di preferenza, *cartuccia* o *ricarica*). Es.: Ho finito anche l'ultima bomboletta, qualcuno può prestarmene una?
- *Classificatore*: voce presente anche in Italia quale sinonimo di raccoglitore<sup>12</sup>, anche se oggigiorno poco usata in relazione alla realtà scolastica. Da notare che nel Canton Ticino "raccoglitore" non viene utilizzato in questo senso (variazione diatopica). Es.: Possiamo prendere il classificatore che abbiamo lasciato nell'aula di musica?
- *Esperimento* (spesso nella forma abbreviata "espe"): nel Canton Ticino questo lemma è spesso utilizzato in luogo di "verifica" o "compito in classe" (variazione diatopica in quest'uso). Es.: Devo studiare moltissimo, tra tre giorni ho l'esperimento di inglese!
- *Giudizi*: pagella (lemma, questo, molto raro nel Canton Ticino). In Italia i giudizi possono eventualmente essere scritti e contenuti nel documento finale da presentare ai genitori o agli alunni, ma non vanno a sostituire il concetto stesso di "pagella" (uso connotato in diatopia). Es.: I giudizi verranno consegnati agli allievi direttamente dai rispettivi docenti di classe.
- *Impegnato*: che si impegna (di un alunno). L'uso del participio passato, analogamente al caso di "applicato", comporta un cambiamento semantico rispetto a quanto in uso in Italia dove si parla abitualmente di qualcuno impegnato socialmente o in un progetto, ma non nel senso di diligente (uso connotato in diatopia e in diafasia). Es.: Signor maestro, come va mio figlio nella Sua materia, è impegnato?
- *Maestro*: in numerose scuole medie ticinesi ci si rivolge all'insegnante chiamandolo *maestro*, invece di *professore* (o *prof.*) normalmente diffuso in Italia. Come riportato da tutti i vocabolari consultati<sup>13</sup>, *maestro* è tipicamente usato in Italia con riferimento a un insegnante delle scuole primarie (uso connotato in diatopia, diafasia e diamesia: in relazione a queste ultime due è degno di nota affermare che il corrispondente maggiormente utilizzato in un contesto formale o nello scritto risulta essere "docente"). Es.: Maestro, quando inizieremo a organizzare la gita di quarta media?
- *Menzione*: segnalazione in virtù della quale a un alunno viene concessa una deroga o semplicemente viene ratificata la conferma di poter frequentare una scuola media superiore (il Liceo o l'Istituto Cantonale di Commercio) (uso connotato in diatopia). Es.: Al termine dello scorso anno scolastico circa un terzo

---

<sup>12</sup> Si vedano ad esempio, Battaglia *Grande dizionario della lingua italiana* e Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*.

<sup>13</sup> Si veda la nota 8.

degli studenti ha ricevuto la menzione per la scuola superiore.

- *Nota*: voto. È opportuno ricordare che il sistema in uso nel Canton Ticino prevede che i voti seguano una scala *de iure* da 0 a 6 (*de facto* da 2 a 6 nelle scuole medie), dove quest'ultimo corrisponde al punteggio massimo. Lo Zingarelli<sup>14</sup> riporta e classifica tale voce quale elvetismo e quale calco sul francese *note* (o, aggiungiamo, sul tedesco *Note*) (uso connotato in diatopia). Es.: Il profitto di questo studente è ottimo, ha delle note molto alte e la sua media sfiora il 6.
- *Passeggiata (scolastica)*: gita scolastica (variazione diatopica). Es.: La passeggiata della classe IV C a Zurigo è durata tre giorni.
- *Quaderno*: con questo lemma si intende tanto un supporto cartaceo su cui poter scrivere (come normalmente avviene in Italia), quanto, a volte, l'eserciziario annesso a un libro di testo (uso connotato in diatopia). Es.: Dobbiamo fare l'esercizio 4 a pagina 24 del quaderno?
- *Sacco*: cartella, zaino di scuola. Probabile calco sul francese *sac* (uso connotato in diatopia). Es.: posso andare a prendere il sacco nell'aula di scienze?
- *Sedime*: in generale con questo lemma viene designato nel Canton Ticino un appezzamento di terreno<sup>15</sup>. In particolare, relativamente alla scuola, si parla di sedime scolastico intendendo l'area adiacente alla scuola e facente parte della stessa (come ad esempio cortile, giardino, ecc...) (uso connotato in diatopia). Es.: I docenti sorveglianti sono pregati di prestare attenzione affinché gli allievi non si allontanino dal sedime scolastico durante la pausa.
- *Semestre*: quadrimestre. Se in Italia si parla di semestre normalmente riferendosi all'università (ma non esclusivamente)<sup>16</sup>, nel Canton Ticino è usuale ricorrere a questo lemma per ogni grado di scuola (uso connotato in diatopia). Es.: Alla fine del primo semestre ogni allievo riceve i giudizi dei singoli docenti.

## 2.2. Abbreviazioni

- *Espe*: forma abbreviata di "esperimento" (variazione diatopica, diastratica con riferimento al socioletto rappresentato dagli studenti ticinesi e dagli specialisti della realtà scolastica, e diafasica). Es.: Domani abbiamo l'espe di inglese.
- *Geo, mate, ita, bio, tede*: si tratta di forme abbreviate che possono avere una certa diffusione anche in Italia, ma limitatamente al linguaggio degli studenti. Nel Canton Ticino, invece, anche insegnanti e persone non addette ai lavori vi ricorrono, talvolta anche in contesti istituzionali come consigli di classe e collegi docenti (uso connotato in diatopia). Es.: Cari colleghi, il docente di mate vorrebbe presentare i risultati della sua ultima ricerca.

<sup>14</sup> Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*.

<sup>15</sup> Si veda a questo proposito Petralli, *L'italiano in un cantone*, pp. 194-195. L'uso di tale lemma nel Canton Ticino è abitualmente diverso rispetto all'Italia, inoltre esso designa un referente specifico della *Fachsprache* scolastica quando accompagnato dall'aggettivo "scolastico".

<sup>16</sup> Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*. Tra i vari esempi si propone "un semestre di scuola".

- *Poli, uni*: politecnico, università. Come nei casi precedenti tali forme abbreviate sono, per così dire, istituzionalizzate e non limitate al linguaggio studentesco. Probabile derivazione, la prima, dalla forma abbreviata tedesca *Uni* (da *Universität*), e la seconda da *Poli* (a sua volta da *Eidgenössische Politechnische Hochschule* (variazione diatopica). Es.: Alcuni nostri ex allievi studiano scienze della comunicazione all'uni di Lugano.
- *Ricre*: forma abbreviata di ricreazione, a volte presente nel linguaggio studentesco (variazione diatopica e diastratica con riferimento al socioletto rappresentato dagli studenti ticinesi). Es.: Peccato che la ricre sia già finita!
- *Segre*: segretaria, non limitato al linguaggio studentesco (variazione diatopica e diastratica con riferimento al socioletto rappresentato dagli studenti ticinesi). Es.: Puoi dire alla segre che sarebbe opportuno spedire questa lettera con urgenza?
- *Sore/soressa*: prof. Non in tutte le scuole gli allievi si rivolgono all'insegnante con il titolo di maestro, in alcuni istituti si ricorre alla forma *sore/soressa* derivante da *professore* (*professoressa*). Questa abbreviazione è talvolta in uso anche a Como, ma non nelle altre città o province di confine (variazione diatopica e diastratica, con riferimento al socioletto rappresentato dagli studenti ticinesi). Es.: Sore, posso portare domani il compito che era per oggi?

### 2.3. Termini che traggono origine da una marca / Antonomasie

- *Stabilo (Boss)*: evidenziatore. Il lemma, comunemente utilizzato nel Canton Ticino, trae origine dalla marca "Stabilo Boss", presente, tra l'altro, anche sul mercato italiano (variazione diatopica e diafasica, in alternanza con 'evidenziatore' nei contesti più formali). Es. (tratto da un'interazione durante una lezione di tedesco): "*Wie heißt Marker auf Italienisch?*" "*Das heißt Stabilo*".
- *Tipp-ex*: correttore (bianchetto). Il termine in uso nel Canton Ticino deriva dall'omonimo prodotto presente sul mercato svizzero (variazione diatopica). Es.: Posso chiedere a qualcuno il *tipp-ex* per cancellare gli errori?

### 2.4. Termini non esistenti nella lingua italiana standard

- *Classatore*<sup>17</sup>: sinonimo, nel Canton Ticino, di classificatore. (Si veda, a tal proposito, il § 2.1.) (variazione diatopica). Es.: Ho dimenticato a casa il classatore di tedesco.
- *Mappetta*: cartelletta di plastica trasparente o di cartoncino. Probabile l'influsso del tedesco *Mappe* (variazione diatopica). Es.: Ho raccolto tutti i fogli dell'unità 4 nella mappetta.
- *Mixité*: materia tecnica che favorisce l'esercizio di varie attività manuali (assimi-

<sup>17</sup> Alcuni dizionari, ad esempio De Mauro, *Grande dizionario italiano* e Zingarelli *Vocabolario della lingua italiana* riportano la voce "classare", ma con tutt'altro significato. Analogamente Battaglia parla di "classazione" e "classato", ma sempre con riferimenti diversi rispetto all'uso di "classatore" nel Canton Ticino.

labile in parte a educazione tecnica) (variazione diatopica). Es.: Le piace questo aeroplano di legno? L'abbiamo realizzato nelle ore di *mixité*.

- *Retroproiettore*: lavagna luminosa, apparecchio con il quale è possibile proiettare fogli traslucidi. Diversi tra i vocabolari consultati riportano la voce "retro-proiezione". Probabilmente la voce è prestito dal francese: si veda in proposito *rétroprojecteur* (variazione diatopica). Es.: Devo chiamare il bidello e dirgli di portare il retroproiettore per poter usare il lucido.

## 2.5. Termini e espressioni del mondo scolastico-istituzionale ticinese

- *1°-2° ciclo*: la durata della scuola media nel Canton Ticino è di quattro anni, i quali vengono suddivisi in due cicli didattici: il primo, corrispondente al primo biennio, è chiamato ciclo d'osservazione poiché mira appunto all'osservazione e allo studio delle variabili presenti nella vita scolastica degli alunni, e il secondo, comprendente la terza e la quarta media, è noto come ciclo d'orientamento in quanto teso a favorire la decisione degli studenti sul loro futuro scolastico o professionale (variazione diatopica). Es.: Al termine della seconda media avviene il passaggio, non sempre indolore, dal primo al secondo ciclo.
- *Abilitazione en emploi*: procedura per conseguire l'abilitazione all'insegnamento che prevede la pratica al lavoro (a tempo parziale) contemporaneamente alla formazione all'insegnamento propriamente intesa (variazione diatopica). Es.: Nel 2006 si sono conclusi gli ultimi corsi dell'abilitazione *en emploi*, dal prossimo anno è prevista solamente una formazione a tempo pieno.
- *ASP*: Alta Scuola Pedagogica. Si tratta di una scuola di specializzazione *post lauream* obbligatoria per coloro che vogliono conseguire l'abilitazione all'insegnamento. Ha una sorta di corrispettivo (ma con regolamenti e validità differenti) nella SISS italiana (variazione diatopica). Es.: Ho appena conseguito il mio diploma di abilitazione all'ASP di Locarno.
- *Consiglio di direzione*: organo interno a ciascun istituto scolastico presieduto dal direttore, del quale fanno parte il vicedirettore e alcuni docenti detti "collaboratori di direzione"; è preposto alla gestione di varie questioni riguardanti la vita d'istituto. Spesso è possibile trovare l'abbreviazione CDD (variazione diatopica). Es.: Il consiglio di direzione propone un incontro straordinario con la giurista del dipartimento.
- *Corso attitudinale/corso base*: secondo l'ordinamento scolastico ticinese, al termine della seconda media gli allievi vengono divisi in due gruppi a seconda del loro rendimento per quanto riguarda il tedesco e la matematica. Di fatto coloro che hanno almeno la media del 4,5 alla fine della seconda media possono accedere ai corsi attitudinali, mentre gli altri seguono i corsi base. Alcuni parametri (relativi sostanzialmente ai voti ottenuti) stabiliscono le condizioni di passaggio da un corso all'altro durante la terza o la quarta media. Frequentare un corso base durante l'ultimo anno delle scuole medie può precludere *de iure* ad alcuni

allievi la possibilità di iscriversi a una scuola superiore quale il liceo o l'istituto cantonale di commercio (variazione diatopica). Es.: Nel 2006-2007 il numero di allievi frequentanti il corso attitudinale è salito del 7% circa rispetto allo scorso anno scolastico.

- *Corso pratico*: corso di educazione manuale attraverso il quale alcuni alunni con difficoltà particolarmente gravi possono sostituire nel loro curriculum di studi alcune lezioni (variazione diatopica). Es.: Quest'anno solo due allievi in tutto l'istituto seguono le lezioni di corso pratico in luogo di quelle di matematica.
- *DECS*: Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport, istituzione competente relativamente agli ambiti sopra citati e che non ha un esatto corrispondente in Italia a causa di una diversa strutturazione del sistema istituzionale. Si tratta di un organo politico in parte assimilabile al Ministero della pubblica istruzione, il cui potere è limitato alla Repubblica e Cantone Ticino (variazione diatopica). Es.: Il DECS ha provveduto a scrivere e diffondere il nuovo regolamento per i docenti di sostegno pedagogico.
- *Direttore*: dirigente scolastico o, come ancora si suole dire in Italia, preside<sup>18</sup>. In realtà le due cariche non sono completamente equivalenti, le differenze concernono i poteri e i compiti attribuiti a coloro che sono preposti alla direzione di una scuola nel Canton Ticino e in Italia (variazione diatopica in quest'uso). Es.: Se non la smetti ti mando dal direttore!
- *Docente di classe*: coordinatore, insegnante responsabile di una determinata classe cui viene corrisposto un indennizzo per il servizio prestato. Nel Canton Ticino il regolamento delle scuole medie stabilisce che per ciascuna classe venga dedicata un'ora (o mezz'ora, a seconda delle classi) alla settimana alla discussione di temi suscettibili di favorire la crescita scolastica e interpersonale degli allievi grazie alle attività previste dall'insegnante preposto alla docenza di classe (variazione diatopica). Es.: Il docente di classe ci ha presentato un articolo sulla formazione scolastica in Ticino al termine della scuola media.
- *Educazione visiva*: in Italia si parla di educazione artistica<sup>19</sup>, ma effettivamente non esiste una corrispondenza biunivoca tra le due materie in quanto nel Canton Ticino non è previsto l'insegnamento della storia dell'arte e ci si concentra sulle attività manuali (disegno, pittura ecc.) (variazione diatopica). Es.: La mia materia preferita è visiva perché mi piace disegnare.
- *Esperto di materia*: figura preposta al coordinamento e al controllo delle attività didattiche relative ad una data materia. Si tratta in genere di professori che per l'esperienza accumulata e le capacità dimostrate in un dato ambito disciplinare,

---

<sup>18</sup> In Devoto – Oli, *Il dizionario della lingua italiana* si parla di direttore scolastico quale “funzionario preposto alla gestione di un complesso scolastico elementare”.

<sup>19</sup> Devoto – Oli, *Il dizionario della lingua italiana* propone l'esempio di educazione all'immagine, intendendo con ciò, tuttavia, “l'utilizzo in campo didattico di audiovisivi”, comunque qualcosa di diverso rispetto a quanto inteso nel Canton Ticino con ‘educazione visiva’.

vengono incaricati al fine di coordinare l'operato dei colleghi abilitati e di verificarne l'attività didattica (variazione diatopica). Es.: Questa mattina è venuta l'esperta a vedere la mia lezione di tedesco e l'ora successiva abbiamo avuto un colloquio.

- *Ginnastica correttiva*: fino al 2005 veniva annoverata tra le materie scolastiche della scuola media. Si tratta(va) di una sorta di recupero per alunni con difficoltà motorie e difetti di portamento (variazione diatopica). Es.: Essendo libera l'aula di ginnastica correttiva, i ragazzi che svolgono l'attività di danza al martedì pomeriggio possono utilizzarla.
- *Incarico*: con quest'espressione si intende un contratto annuale (quindi a tempo determinato) quale insegnante. Diversamente si parla di supplenza (per un periodo inferiore a un anno scolastico) oppure di nomina (contratto a tempo indeterminato) (variazione diatopica in quest'uso). Es.: Per quest'anno ho un incarico di tedesco a tempo parziale.
- *Lettura continuata*: lettura integrale, generalmente di testi di narrativa, che si protrae per alcune settimane (se non, in alcuni casi, per mesi o per un intero anno scolastico), da svolgersi all'interno del programma di italiano (variazione diatopica). Es.: Quest'anno il docente di italiano ha proposto *Il Gattopardo* come lettura continuata.
- *Lezione di prova*: il sistema di *recruitment* in uso nel Canton Ticino sino all'anno scolastico 2004-2005 (e in taluni casi ancora in vigore) prevedeva che i candidati che soddisfacevano i requisiti concernenti i titoli di studio fossero sottoposti a una lezione di prova (francese *leçon d'épreuve*) da svolgere su un tema dato e da tenere davanti a una classe scelta dalla commissione giudicante, al fine di stabilire se la loro preparazione, nonché le loro competenze in ambito didattico e pedagogico, fossero adeguate a svolgere la professione di insegnante (variazione diatopica). Es.: Solo dopo aver saputo dell'esito positivo della lezione di prova ho potuto frequentare i corsi per ottenere l'abilitazione all'insegnamento.
- *Movimento docenti*: si tratta del momento di scambio e di ricerca di insegnanti con il quale i direttori, assieme all'Ufficio dell'Insegnamento Medio, cercano di completare il corpo docenti del rispettivo istituto di competenza per il successivo anno scolastico (variazione diatopica). Es.: Durante l'ultimo movimento docenti è stata trovata una soluzione per ogni caso, anche il più complicato!
- *Pattugliatore scolastico*: sorvegliante preposto al controllo dell'attraversamento pedonale da parte degli allievi in orari di ingresso e di uscita dalla scuola (variazione diatopica). Es.: Come fai a riconoscere il pattugliatore scolastico? Semplice, indossa una casacca arancione fosforescente ed è sempre presente all'uscita della scuola!
- *PEI*: Progetto Educativo di Istituto. Si tratta di un'attività che coinvolge docenti e allievi in relazione a un tema specifico e concordato direttamente dall'UIM con i singoli istituti (variazione diatopica). Es.: Il PEI della Scuola Media di Giornico-Faido pone l'accento sul tema della scuola inserita nel territorio.

- *Scuola montana*: periodo di scuola passato in montagna, dove alle normali attività scolastiche vengono integrate le nuove possibilità offerte dalla particolare situazione (escursioni, osservazione della natura...) <sup>20</sup> (variazione diatopica). Es.: nel mese di ottobre le scuole medie di Lugano andranno una settimana ad Airolo per la scuola montana.
- *Settimana verde*: periodo corrispondente a una settimana scolastica trascorso da alcune classi presso un centro sportivo dove gli allievi sono chiamati a fare tesoro di esperienze da maturare a stretto contatto con la natura e la pratica di discipline sportive <sup>21</sup> (variazione diatopica). Es.: Quest'anno le classi seconde saranno impegnate nella settimana verde nel mese di maggio.
- *Scuola speciale*: tipo di scuola appositamente creato per seguire ragazzi con handicap di vario genere (variazione diatopica). Es.: Quest'anno due nuovi ragazzi frequenteranno la scuola speciale.
- *Sgravio*: se in Italia questo termine è sinonimo di esenzione (spesso con riferimento al fisco), nel Canton Ticino esso si riferisce alla possibilità da parte degli insegnanti di essere liberati da un certo numero di ore di lezione (comunque retribuite) per dedicarsi ad attività o progetti didattici (variazione diatopica). Es.: Quest'anno avrò un'ora di sgravio alla settimana per il progetto relativo al plurilinguismo.
- *SME*: scuola media. È bene ricordare che il sistema scolastico ticinese prevede quattro anni di scuola media, e non tre come avviene in Italia relativamente alla scuola media inferiore. La forma abbreviata SME è tipica del linguaggio burocratico scritto. Talvolta sono possibili anche le forme SM oppure Sme (variazione diatopica e diamesica in quanto utilizzata solamente nello scritto. Nel parlato si ricorre semplicemente a scuola media.). Es.: In seguito all'esito positivo del concorso, sette nuovi docenti sono stati ammessi a insegnare presso le SME del Cantone.
- *SMS*: scuola media superiore. Con questa sigla si designano di fatto solamente il liceo e l'istituto cantonale di commercio (per accedere ai quali è necessario soddisfare determinate condizioni in termini di rendimento scolastico), vale a dire gli unici tipi di scuola presenti nel Canton Ticino che rilasciano il titolo di diploma di maturità e permettono di iscriversi presso un ateneo. I vari istituti tecnici e professionali non vengono dunque annoverati tra le scuole medie superiori, come invece avviene in Italia (variazione diatopica e diamesica, analogamente a SME). Es.: Il DECS ha indetto un bando di concorso per docenti che intendono candidarsi per insegnare nelle SMS del Cantone.
- *UIM*: Ufficio Insegnamento Medio. Organo preposto al coordinamento delle varie attività relative alle scuole medie. Svolge una funzione analoga a quella del Provveditorato agli Studi in Italia, ma ha ambiti di competenza non esattamente

<sup>20</sup> Petralli, *L'italiano in un cantone* p. 158. si parla, in questo caso, anche di *scuola verde*.

<sup>21</sup> *Ibid.* Quanto inteso da Zingarelli e Devoto – Oli comporta, invece, una netta differenza semantica.

te coincidenti e fa riferimento, naturalmente, a leggi e disposizioni diverse. In realtà ogni livello scolastico è coordinato da un ufficio competente. Per una panoramica completa in materia (relativamente anche ai vari tipi di scuola esistenti) si consiglia di consultare il sito [www.ti.ch/decs/](http://www.ti.ch/decs/) (variazione diatopica). Es.: Chiunque volesse presentare ricorso è pregato di rivolgersi direttamente all'UIM.

- *Visita commissionale/lezione sommativa*<sup>22</sup>: la procedura per ottenere il titolo di abilitazione all'insegnamento prevede varie prove, tra queste delle visite (attualmente due) in cui è presente l'intera commissione giudicante (formata, generalmente, dal direttore della sede di servizio, da un pedagogista e da un responsabile per la didattica disciplinare) la quale si esprime con un voto sulla lezione tenuta dal candidato (variazione diatopica nell'uso non prettamente settoriale). Es.: Il collega è molto agitato perché la prossima ora avrà una visita sommativa.
- *Visita/lezione formativa*: analogamente a quanto detto in relazione alla visita sommativa, durante quella formativa la commissione (questa volta priva del direttore) si esprime sulla lezione tenuta dal candidato solamente in termini formativi, quindi di "consiglio" sull'operato, senza emettere un voto (variazione diatopica nell'uso non prettamente settoriale). Es.: Durante il colloquio tenuto dopo la visita formativa, mi sono stati dati molti consigli utili su come poter gestire meglio la classe in caso di lavori di gruppo.

## 2.6. Forestierismi

- *Beamer*: proiettore. A differenza dell'Italia, il termine proiettore non viene quasi mai utilizzato, a favore del forestierismo (variazione diatopica). Es.: Gli allievi hanno potuto seguire la presentazione grazie al supporto offerto dal *beamer*.
- *Blitz*: compito in classe a sorpresa (variazione diatopica e diastratica con riferimento al socioletto rappresentato dagli studenti ticinesi e dagli specialisti della realtà scolastica. In alternativa si utilizzerebbe test a sorpresa.). Es.: Per l'ultima mezz'ora ho pensato a un bel *blitz*!
- *Classeur*: il referente è il medesimo di ciò che nel Canton Ticino viene chiamato anche classificatore (vedi § 2.1.) o classatore (vedi § 2.4.). In questo caso ci troviamo di fronte a un elvetismo vero e proprio, diffuso quindi in tutto il territorio della Confederazione Elvetica e che trae probabilmente origine dal cosiddetto *classeur fédéral*, un tipo di raccoglitore ad anelli diffuso soprattutto negli uffici della pubblica amministrazione svizzera (variazione diatopica). Es.: Tutti

<sup>22</sup> Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana* riporta i termini sommativo e formativo anche in relazione all'ambito prettamente pedagogico. In particolare: "valutazione sommativa: in pedagogia il giudizio globale su un allievo che tiene conto delle capacità e delle competenze acquisite al termine di un periodo scolastico". Il termine è dunque in uso anche in Italia, ma in un ambito settoriale probabilmente più limitato rispetto a quello di riferimento nel Canton Ticino dove i termini in questione sembrano sconfinare dal campo strettamente pedagogico verso quello istituzionale.

hanno con sé il *classeur* di storia?

- *Plenum*: collegio docenti. Quella che ormai in Italia suona come un'espressione echeggiante convocazioni di partito (soprattutto dell'ex Unione sovietica), è in Ticino un comune termine per designare le riunioni plenarie del corpo docente (variazione diatopica). Es.: In occasione del *plenum* è stata presentata la riforma del sistema scolastico elvetico.
- *Test*: si tratta di un anglicismo, a dire il vero, molto diffuso anche in Italia. Nel Canton Ticino risulta parimenti utilizzato rispetto a 'verifica', maggiormente usato rispetto a 'esperimento' e in rapporto di sostituzione rispetto a 'compito in classe', diffuso in Italia (variazione diastratica con riferimento al socioletto rappresentato dagli studenti ticinesi e dagli specialisti della realtà scolastica). Es.: Lunedì prossimo è in programma il *test* di matematica.

2.7. Termini abitualmente in uso nel linguaggio scolastico ticinese e poco frequenti od obsoleti nella lingua italiana standard

- *Casellina*<sup>23</sup>: tabellina (delle moltiplicazioni) (variazione diatopica). Es.: Non è possibile che alcuni allievi arrivino alle scuole medie senza nemmeno sapere la casellina del 5!
- *Consegna*: questo lemma designa le disposizioni e le spiegazioni relative al compito da svolgere; in Italia assume tale sfumatura, in genere, specialmente nell'ambito militare<sup>24</sup> (uso connotato in diatopia). Es.: In alto alla pagina è data la consegna degli esercizi da svolgere; chi non la dovesse capire è pregato di alzare la mano.
- *Internato*: collegio. Se in Italia l'uso di tale parola suona come un arcaismo in quest'accezione, così non è nel Canton Ticino, forse anche sul calco del termine *Internat* diffuso nella Svizzera tedesca (uso connotato in diatopia). Es.: Gli studenti dell'internato sono tenuti a rispettare le regole di comportamento anche al di fuori dell'orario delle lezioni.
- *Monitore*: istruttore. A differenza dell'Italia, dove il termine *monitore* pare essere divenuto un arcaismo e non è di uso comune, nel Canton Ticino il ricorso a tale lemma è frequente – forse anche grazie all'influenza del francese *moniteur* – in particolare per designare l'istruttore di alcune discipline sportive<sup>25</sup> (variazione diatopica). Es.: Per il corso di sci con le classi terze abbiamo bisogno di altri due monitori.

<sup>23</sup> Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana*, propone il seguente esempio tratto da C.E. Gadda: "Aveva un appetito ma un appetito! Da non ricordar più le caselle della moltiplica". Ci pare ragionevole poter affermare che si tratti oggi di un arcaismo. Morfologicamente è interessante notare che entrambe le forme "casellina" e "tabellina" sono dei diminutivi.

<sup>24</sup> In realtà Devoto – Oli, *Il dizionario della lingua italiana*, ad esempio, riporta questa accezione anche al di fuori dell'ambito militare, in ogni caso essa non risulta usuale nel linguaggio scolastico in Italia.

<sup>25</sup> Si veda a tal proposito Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*: la parola *monitore* è indicata anche quale elvetismo.

## 2.8. Termini usati di preferenza nel linguaggio scolastico ticinese a scapito di sinonimi altrettanto diffusi in Italia

- *Allievo*: decisamente preponderante nell'uso rispetto ad alunno e studente. Talvolta viene sostituito da scolaro (variazione diatopica nella preferenza). Es.: Quell'allievo è molto ferrato in matematica.
- *Docente*: in Italia questa voce è utilizzata (spesso con riferimento ai docenti universitari, ma non solo) al pari di altre, come ad esempio professore e insegnante. Nel Canton Ticino questi due termini sono decisamente poco frequenti rispetto a docente (variazione diatopica nella preferenza). Es.: Ragazzi, chi è il vostro docente di musica?
- *Marcare*: decisamente preponderante nell'uso rispetto ad *annotare* e/o *segnare*. Probabile influenza dalla forma dialettale lombarda *marcà giò* (variazione diatopica e diafasica). Es.: Devo marcare anche questa parola?
- *Pausa*: analogamente a quanto evidenziato per il caso precedente, il termine intervallo non viene quasi mai utilizzato, e ciò a favore di *pausa* (molto frequente) e *ricreazione* (moderatamente diffuso e talvolta abbreviato dagli allievi in *ricre*) (variazione diatopica nella preferenza). Es.: A che ora finisce la pausa?

## 2.9. Costrutti e locuzioni differenti rispetto all'italiano standard

- *Bocciare*: se in Italia l'oggetto della bocciatura è normalmente l'allievo (che spesso diventa soggetto con ricorso alla forma passiva), nel Canton Ticino esso è l'anno scolastico (o l'esame), con conseguente impiego della forma attiva del verbo<sup>26</sup> (uso connotato in diatopia). Es: Mio figlio ha già bocciato la seconda, speriamo che non bocci anche la terza!
- *Essere in chiaro*: aver compreso. In Italia si può sentire, piuttosto, il costrutto con il dativo "non mi è chiaro". Probabile calco dall'espressione dialettale lombarda *ves in ciar*. (Variazione diatopica e diafasica). Es.: Non sono molto in chiaro sull'uso delle preposizioni, potrebbe rispiegarmelo per favore?
- *Essere nominato*: entrare di ruolo. Anche in Italia si parla di nomina in caso di incarichi ufficiali (pubblici e non), tuttavia essa non implica necessariamente un contratto a tempo indeterminato. Difficilmente un insegnante ricorrerà al costrutto in uso nel Canton Ticino. (Variazione diatopica in quest'uso). Es.: Finalmente sono stato nominato!
- *La lezione cade*: la lezione salta, non c'è lezione. Il parlante ticinese non è molto avvezzo all'espressione *ora buca*, molto diffusa in Italia, con riferimento alle scuole medie, e ricorre a tale costrutto che richiama il tedesco "*der Unterricht fällt aus*" (variazione diatopica). Es.: Domani gli alunni della 2<sup>a</sup> B usciranno con un'ora di anticipo perché cade la lezione di matematica.

<sup>26</sup> Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana* e Devoto – Oli *Il dizionario della lingua italiana* propongono esempi interessanti con costruzione intransitiva quale toscanismo, del tipo: "Temo di bocciare in matematica". Possibile anche nel Canton Ticino.

### 3. Conclusioni

La raccolta e la classificazione di lemmi, locuzioni e costrutti sopra operata non vuole risultare come uno sterile tentativo tassonomico volto esclusivamente a evidenziare alcune peculiarità legate al linguaggio scolastico ticinese. L'intento di questo lavoro è piuttosto riconducibile alla valorizzazione delle varianti che *de facto* si allontanano, in alcuni ambiti, dalla lingua standard in uso in Italia, rimanendo fedeli alla prospettiva pluricentrica. Metodologicamente l'indagine trae origine dai linguaggi settoriali (nella fattispecie dalla *Fachsprache* scolastica), all'interno dei quali ci pare sia possibile individuare le principali differenze (generalmente lessicali) tra l'italiano standard in uso in Italia e nel Canton Ticino, ben consapevoli del fatto che esse scaturiscono essenzialmente da due realtà istituzionali (e di conseguenza anche storiche e politiche) differenti. A tal proposito riteniamo non irrilevante il fatto che in alcuni dizionari della lingua italiana<sup>27</sup> si stia iniziando a riconoscere e catalogare alcune voci quali elvetismi. Questi risultano evidenti anche dal fatto che, alla luce delle analisi condotte nella presente ricerca, la variazione caratterizzante e maggiormente diffusa nei termini presi in esame è quella diatopica, segno di una specificità legata al territorio prima ancora che ad altri aspetti correlati alla lingua. Affermando ciò riteniamo opportuno precisare che all'interno della dimensione diatopica (ad esempio l'IRT) sia possibile riscontrare la presenza di altre variazioni, tra cui le maggiormente diffuse nel caso analizzato paiono essere quella diafasica (correlata all'argomento in questione e al grado di formalità del discorso) e quella diastratica, quest'ultima inevitabilmente legata a una *Fachsprache*, come ad esempio quella presa in esame nella presente ricerca.

---

<sup>27</sup> Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*.

# HERBON

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE  
**L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA**

ANNO XV - 2/2007

Università Cattolica del Sacro Cuore - Diritto allo studio  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215  
e-mail: editoriale.dsu@unicatt.it (produzione)  
librario.dsu@unicatt.it (distribuzione)  
redazione.all@unicatt.it (Redazione della Rivista)  
web: www.unicatt.it/librario

ISSN 1122 - 1917